



Accademia Alfonsiana Anno 2002 – 2003

Il 9 ottobre 2002 è stata l'apertura solenne dell'anno accademico 2002 – 2003 dell'Accademia Alfonsiana (Foto). Il programma si è svolto con una concelebrazione eucaristica presieduta dal Mons. Rino Fisichella, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, di una relazione dell'anno accademico 2001-2002 fatta dal Preside dell'Accademia Alfonsiana, P. Sabatino Majorano, C.Ss.R., e di una prolusione di Mons. Rino Fisichella che ha presentato il tema: "La responsabilità dei credenti per un mondo sempre più umano".

Nella sua relazione, P. Majorano ha incominciato facendo un rapido sguardo al precedente anno accademico. Ha ricordato che "all'inizio dell'anno accademico 2001 - 2002, il corpo dei professori risultava composto da sette ordinari, due straordinari, venti abitualmente invitati e quattro emeriti". Nei mesi successivi sono stati nominati due nuovi professori invitati e un giovane redentorista, il prof. Alfonso Amarante, ha iniziato il suo servizio all'Accademia come professore assistente nel settore della storia.

P. Majorano ha ricordato anche che il 25 ottobre 2001 il Moderatore Generale, P. Joseph W. Tobin, nominava Vicepreside dell'Accademia il Prof. Seán Cannon. E il 13 settembre 2002 sono stati promossi i redentoristi professori E. Kowalski, M. McKeever, S. Rehrauer e A. Wodka a professori consociati.

Il numero complessivo degli studenti ha conosciuto quest'anno 2001 – 2002 un incremento degno di nota: gli studenti sono stati complessivamente 284: 266 ordinari, 11 straordinari e 7 ospiti. Degli ordinari, 134 sono stati del secondo ciclo per la licenza, 132 del terzo ciclo per il dottorato. Provengono da tutti i continenti: 122 dall'Europa, 58 dall'Asia, 47 dalle due Americhe, 54 dall'Africa, 3 dall'Australia/Oceania. (180 sono del clero diocesano; 86 religiosi e 5 religiose (appartenenti a 42 diversi istituti), 13 laici. Gli uomini sono 272 e le donne 12).

A partire del 5 dicembre 2001 è stato nominato prefetto della Biblioteca il P. Marian Sojka, redentorista della provincia di Varsavia. Come Segretario Generale dell'Accademia per il triennio 2002- 2005 è stata



Foto: Eucaristia inaugurale. Da sinistra a destra: P. Canon, P. Majorano, Mons. Fisichella, P. Tobin e P. Campara (Rettore della comunità di S. Alfonso).

riconfermata la Sig.ra Danielle Gros.

In quest'anno accademico 25 studenti sono stati proclamati dottori e 59 hanno ottenuto la licenza specializzata.

P. Majorano ha commentato che "si tratta di cifre significative per un istituto di specializzazione. Dietro di esse c'è l'impegno degli studenti, ma anche la grande dedizione del corpo docente (soprattutto nella conduzione delle tesi), in un clima di condivisione semplice e sincera. Non va però dimenticata anche la collaborazione di docenti di altre strutture universitarie, soprattutto ex-studenti dell'Accademia".

Il Preside ha dato la notizia di una novità didattica: "L'anno scolastico 2002-2003 si apre con una novità didattica che credo meriti di essere evidenziata. Per dare maggiore unità alla ricerca e all'insegnamento e, contemporaneamente, per approfondire il dialogo con le altre realtà universitarie sui problemi che oggi maggiormente interpellano le coscienze, il Consiglio dei professori ha individuato nella responsabilità cristiana dinanzi agli attuali processi di globalizzazione il tema su cui far convergere, nel rispetto della specificità dei corsi e dei seminari, l'impegno della nostra comunità accademica durante il prossimo anno scolastico. A questo fine sono stati organizzati anche due cicli di lezioni, articolati in maniera intensiva: il primo all'inizio del primo semestre e il secondo nel corso del secondo semestre".

LA RADIO PORTATILE A SERVIZIO DELLA EVANGELIZZAZIONE

Esperienza missionaria della Provincia di Bogotá

Le sfide che marcano i segni dei tempi e l'evangelizzazione; come pure l'ansia di portare l'abbondante redenzione di Cristo a tutti gli uomini e le donne nelle missioni popolari, hanno spinto i gruppi missionari della Provincia di Bogotá ad usare i mezzi di comunicazione sociale e, in particolare, della radio. La novità non sta tanto nella utilizzazione della radio nelle missioni popolari, giacché sicuramente in molte Vice-Province si utilizzano mezzi anche più sofisticati come la televisione, oppure si approfitta degli spazi che offrono proprietari o amministratori di reti radiotelevisive. La singolarità della radio missionaria sta nel fatto che è "un'emittente ambulante", che cammina con il gruppo missionario e funziona per quasi tutte le 24 ore del giorno durante la missione.

Per poter utilizzare le onde, in Colombia, come in qualsiasi altra parte del mondo, occorre una licenza rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni nazionale e unicamente a emittenti commerciali e comunitarie. Di regola, prima di ottenere la licenza, occorre un certo tempo di prova. Il periodo della missione in un determinato luogo coincide precisamente con questo tempo di prova.

Durante la preparazione della missione si installano le antenne, previo avviso alle autorità competenti. Per evitare interferenze con altre frequenze commerciali o

comunitarie, si cerca un percorso che si adatti al luogo; si fanno le corrispondenti emissioni di prova e si chiede per iscritto il permesso per entrare temporaneamente nell'etere. Finora non ci sono state difficoltà per rendere operativa la frequenza. La programmazione comincia nelle prime ore del giorno con le lodi mattutine e la trasmissione del rosario dell'aurora o della eucaristia. Il parroco ha a disposizione lo stesso spazio del direttore della missione. Ci sono programmi di formazione cristiana, catechesi per tutte le età; un frangia particolare per giovani, casalinghe, contadini, bambini. Musica della regione, nazionale e religiosa. La trasmissione chiude verso mezzanotte. La maggior parte dei programmi si fanno in diretta, con la gente della regione, anche se qualche volta vengono usati programmi registrati. Una delle missionarie o missionari laici si occupa degli strumenti e sviluppa il programma.

Alcuni potrebbero pensare che l'uso della radio sia rischioso, vista l'insicurezza e la violenza che si sta vivendo in Colombia, sia nell'installazione, che nella gestione dei gruppi. Tutto questo è vero, ma sino ad oggi non abbiamo avuto nessuna difficoltà. Le attrezzature non sono molto sofisticate e costose, si possono trasportare facilmente ed è molto facile usarle. Finora l'esperienza è stata molto positiva. Con la radio si raggiungono tutti gli angoli del luogo di missione.

Venerabile Padre Joseph Passerat – Il 14 agosto 2002, le reliquie del venerabile P. Passerat (1772 – 1858) sono state traslate a Bischenberg (Francia). Riposeranno provvisoriamente nella cappella dei Redentoristi, in attesa di essere collocate sull'altare della cappella ed esposte alla venerazione dei fedeli e dei pellegrini.

Perché questa traslazione? Dopo la soppressione della chiesa dei nostri confratelli a Tournai (Belgio), era urgente trovare una nuova sistemazione. Bischenberg è sembrato il luogo più adatto. Infatti è stato lo stesso P. Passerat a volere la fondazione di questa casa redentorista e della chiesa. Inoltre P. Passerat gode fama di santità presso i fedeli del luogo dove ora riposa.

Assieme ai resti del grande orante, come viene chiamato P. Passerat, i suoi devoti potranno anche pregare e ricordare qualche suo detto come quello "che... è necessario scacciare ogni pensiero accompagnato da tristezza e inquietudine".

Necrologia – Lo scorso 4 ottobre a Limerick, Irlanda, suo paese natale, è morto Mons. James Collins, C.Ss.R., vescovo emerito di Miracema do Tocantins in Brasile. Nato il 22 febbraio 1921, Mons. James era

stato ordinato sacerdote il 3 settembre 1944 e il 27 ottobre 1966 è stato nominato vescovo di Miracema del Norte. Il 14 febbraio 1996 presentò la sua rinuncia. Il funerale si è svolto nella chiesa redentorista di Sant'Alfonso a Limerick.

Settimana Alfonsiana - Dal 21 al 29 settembre il P. Nino Fasullo (dalla Provincia di Napoli), insieme agli amici di Palermo (Sicilia, Italia), ha organizzato la 8ª Settimana Alfonsiana. In occasione hanno intervenuto persone dal mondo politico, culturale e giudiziario.

"Il tema - ha spiegato P. Fasullo - è una frase evangelica: la risposta di Gesù alla richiesta dei farisei di far tacere coloro che lo accolgono e applaudono: "Se essi tacessero, disse, griderebbero le pietre" (Luca 19, 40)".

Continua P. Fasullo: "La frase può essere considerata tra le più impegnative uscite dalla sua bocca. Importante è il contesto in cui è stata pronunciata: quello drammatico, nel quale, fatto dopo fatto, parola dopo parola, scontro dopo scontro, si è determinata la impossibilità, da parte di Gesù e dei suoi avversari, di addivenire a una intesa, a un qualche compromesso che significasse reciproco riconoscimento e legittimazione. La frase esprime, pertanto, la fermezza adamantina di Gesù sui contenuti del suo Vangelo".

La riconsacrazione della più vecchia chiesa cattolica in Kazachistan Le tracce polacche nel lavoro missionario dei redentoristi a Pietropavlosk

Il 7 luglio 2002 aveva luogo a Pietropavlosk la celebrazione della riconsacrazione della chiesa del Santissimo Cuore di Gesù, nel centro della città, sul territorio del parco di cultura e di ricreazione. Questa (Foto) è la più vecchia chiesa romano-cattolica in Kazachistan. Fu costruita prima della rivoluzione, nell' 1911, dai Polacchi e Tedeschi che erano i discendenti dei vecchi prigionieri politici mandati in Siberia e degli ufficiali statali.

La chiesa parrocchiale, con 3.000 cattolici, apparteneva alla vicaria di Omsk che si trovava nell' archidiocesi di Mohylev. Dopo la rivoluzione la parrocchia è stata soppressa e nel 1920 la chiesa è stata trasformata in un magazzino e dopo in questo edificio è stato aperto l' asilo nido. Il parroco, insieme con altri 10 uomini della parrocchia, furono uccisi nel 1922.

Nel tempo di comunismo non era permessa la vita religiosa nella parrocchia. I fedeli, in modo particolare i Polacchi e i Tedeschi, si radunavano nonostante questo nelle case, sia nella città, che nei paesi dintorni. Nel dicembre 1998, dopo tanti sforzi, la amministrazione locale ha restituito alla parrocchia l' edificio della vecchia chiesa del Santissimo Cuore di Gesù, insieme con la vecchia canonica. Dopo oltre 80 anni, la chiesa servirà di nuovo come luogo di culto.

La celebrazione della riconsacrazione della chiesa del Santissimo Cuore di Gesù era una grande festa per tutta la parrocchia. In questo giorno sono arrivate a Pietropavlosk le delegazioni da diversi villaggi fuori della città che appartengono alla parrocchia e dalle diverse parrocchie dell' intorno. Sono venuti anche i fedeli dalla lontana città di Karaganda.

La Santa Messa fu presieduta dal Vescovo di Karaganda, Mons. Paolo Lenga. Alla celebrazione hanno partecipato i rappresentanti della Chiesa e dello Stato. Era presente il vicario del Provinciale della Provincia Redentorista di Varsavia P. Silvestro Cabala, che ci ha fornito le notizie.

Per preparare bene la celebrazione della riconsacrazione della chiesa nella parrocchia è stata organizzata la santa missione e un pellegrinaggio al santuario di Madre di Dio Regina della Pace in Oziornyje.

Mons Tommaso Peta, amministratore apostolico di Astana, che a causa di malattia non ha potuto essere presente a Pietropavlosk, nel messaggio che ha inviato ai fedeli ha sottolineato che la ricostruzione dell' unica chiesa che è rimasta ancora dal periodo prima della rivoluzione è per la comunità dei credenti in Kazachistan un evento storico. Nel suo messaggio ha rivolto anche



le parole dell' amore fraterno verso i rappresentanti della Chiesa ortodossa, musulmani, e rappresentanti delle altre religioni.

I Redentoristi lavorano a Pietropavlosk dal 1993, nella parrocchia di Santissima Trinità. Attualmente a Pietropavlosk lavorano: il parroco, P. Andrea Legiec (dal 1997) e i padri Wojciech Idziak (dal 1999) e Jaroslaw Barwina (dal 2001). Nell' arco di questi anni della presenza a Pietropavlosk i redentoristi hanno costruito la nuova, bella chiesa parrocchiale di Santissima Trinità e la casa religiosa con il centro pastorale. La solenne apertura della chiesa era nel 1999, invece la consacrazione aveva luogo in luglio del 2000.

La città di Pietropavlosk conta attualmente circa 200 mille abitanti. Alla parrocchia invece appartengono circa 750 fedeli. L' attività pastorale consiste nel riunire i cattolici provenienti dalle diverse nazioni e sviluppare la vita della fede attraverso l' amministrazione dei sacramenti, la preghiera e la catechesi degli adulti, giovani e bambini. Ogni giorno viene celebrata l' Eucaristia nella lingua russa. Oltre questo, ogni martedì si celebra nella lingua tedesca e ogni giovedì nella lingua polacca.

I redentoristi abbracciano anche con la sua cura oltre 20 villaggi nel raggio di 200 km dalla città. In 8 di questi paesi esistono già le cappelle, in altri i fedeli si incontrano per la preghiera nelle case private.

Nel maggio 2001 sono arrivate a Pietropavlosk le Suore Redentoriste, che avranno nel futuro il suo monastero accanto alla nuova riconsacrata chiesa del Santissimo Cuore di Gesù. Attualmente le 4 suore abitano in un appartamento affittato. Dopo la rinnovazione e la ricostruzione della vecchia canonica le suore abiteranno in essa, sperando nello sviluppo della piccola comunità e nell' arrivo di nuove vocazioni.

Traslazione delle reliquie del Beato Mykolaj Tscharnetzkyj, vescovo

Il 4 luglio 2002 c'è stata la traslazione dei resti del Beato Mykolaj Tscharnetzkyj, vescovo, beatificato dal Papa Giovanni Paolo II a Lviv, il 27 giugno 2001. Due settimane prima, i resti del Beato sono stati inumati dal cimitero di Lytschakiwskyj. Per questa ragione, P. Marazzo si recò sul luogo per adempiere tutte le formalità e completare gli esami dovuti.

Il giorno della traslazione, c'è stata nel cimitero una celebrazione religiosa in onore del Beato presieduta da Mons. Ihor Wozniak, recentemente nominato e ordinato vescovo. Erano presenti anche altri sei vescovi redentoristi e il Superiore Generale P. Joseph W. Tobin e numerosi sacerdoti e religiosi. Alla cerimonia hanno preso parte anche molti confratelli delle vicine province europee e una delegazione della provincia di Yorkton, Canada.

La processione (foto) con le reliquie del Beato era aperta dalla croce seguita da un portabandiera in abito regionale che recava la bandiera nazionale dell'Ucraina. Le postulanti della comunità fondata recentemente delle Missionarie del Santissimo Redentore, portavano una corona di spine ornata da nastri con i colori della Chiesa, bianco e giallo, e quelli nazionali dell'Ucraina, azzurro e giallo. Gli studenti redentoristi portavano l'icona del Beato e il libro dei Vangeli.

Lungo il tragitto dal cimitero alla chiesa redentorista di San Giosafat (quasi 5 km), attraverso la città, il feretro venne portato a spalle a turno da diversi sacerdoti. Circa 15.000 fedeli seguivano la processione che dopo quattro ore raggiungeva la chiesa di San Giosafat dove resteranno le reliquie del Beato sino a quando non venga eretta una nuova chiesa in suo onore.

Per tutta la settimana la chiesa è rimasta aperta giorno e notte per la venerazione di una grande moltitudine di fedeli giunti da tutto il paese. Sopra il feretro era esposta un'icona del Beato, il suo rosario e quattro piccole icone e una croce della sua mitria prelevata dalla tomba.

Il 5 luglio c'è stata una solenne liturgia presieduta dall'Arcivescovo grecocattolico, cardinale Lubomyr Husar, concelebrenti tutti i vescovi del Sinodo che erano riuniti a Lviv.

L'11 luglio, dopo la messa, le reliquie del Beato sono state collocate su un altare laterale. Dopo si è formata una processione verso il luogo dove verrà costruita una nuova chiesa in suo onore.

I mezzi di comunicazione hanno dato un'ampia informazione in tutte le regioni del paese.



Capitolo Generale

Esattamente un anno prima della conclusione prevista del prossimo Capitolo Generale, nei giorni 15 – 18 ottobre, si è riunita a Roma, per la terza volta, la Commissione Centrale Preparatoria del XXIII Capitolo Generale. Lo scopo principale della riunione era la preparazione del procedimento per lavorare con l'*Instrumentum Laboris*", che è una realtà nuova nella nostra Congregazione.

L'ultimo Capitolo Generale ha chiesto che *La preparazione del prossimo Capitolo Generale culmini con la redazione di un Instrumentum Laboris*. La Commissione Centrale Preparatoria ha preparato la bozza di questo documento, che è stato approvato dal Consiglio Generale e che verrà discussa e completata nelle riunioni regionali precapitolari. Dopo l'ultima di queste riunioni, la Commissione stenderà il testo che dovrà servire come strumento di lavoro del prossimo Capitolo.

Durante l'ultima riunione la Commissione ha elaborato un procedimento da seguire nella discussione delle riunioni precapitolari ed è stata avanzata la proposta di alcuni cambiamenti delle *Norme di Procedura* per il Capitolo Generale che includano anche i modi lavorare sull'*Instrumentum*. Secondo quanto proposto, i capitolari potranno condividere i contenuti dell'*Instrumentum* (che riceveranno nei prossimi giorni) con altri confratelli e con le comunità, affinché abbiano l'opportunità di offrire suggerimenti sul documento e, di conseguenza, allo stesso Capitolo Generale.

Communications N° 184 - 10/11/2002
<http://www.cssr.com> - E-mail: grodrigues@cssr.com
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Traduzione: Tito Furlan.
Responsabile: Geraldo Rodrigues.
Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).